

LA TV DELLE MERAVIGLIE

PIERO DEGLI ANTONI

IL NUOVO “LILIT”,
SATIRA SCADUTA

RAITRE, bene o male, è l'unico zoo in cui si alleva ancora la satira. L'ultimo esemplare si chiama «Lilit», va in onda la domenica sera ed è condotto da Debora Villa (*Le Iene* e *Camera Café*, tra l'altro). Di fronte a un programma di satira viene istintivo parlarne bene, non fosse altro per un istinto di protezione verso i più deboli. Certo, con “Lilit” non è facile. Il programma è consacrato al politically correct, e Debora Villa ne è la sua mujaheddin. Armata di scimitarra ideologica, Debora Villa combatte senza requie a favore di principi irrinunciabili quali: a) le donne sono sempre e comunque superiori agli uomini; b) le coppie gay sono il massimo della vita; c) il progresso è cattivo e tutto ciò che è nato dopo il 1850 è sospetto. A ciò si aggiunge l'aggravante di servizi stile *Iena imbolsita*, come quello a difesa di una piccola casa contro lo strapotere dell'edilizia plutocratica. In compenso, si ride pochissimo, e solo quando il politically correct si gira da un'altra parte. Il matrimonio tra automobilista e ciclista, per esempio, è una trovatina che ha il suo perché, soprattutto quando si fa notare che anche gli ecologicissimi ciclisti, nel loro piccolo, a volte rompono le scatole.

PER IL RESTO, spiace trovare accomunato a questa jihad un comico bravo come Antonio Cornacchione, capace di lampi fulminei di cattiveria e intelligenza. Spiace soprattutto trovarci Damele Bossari, cascame di lavorazione che non ha mai avuto niente a che fare né con la satira né con la comicità (né con la tv, se è per questo). L'impressione è che a Raitre abbiano buttato nel frullatore tutti gli avanzi rimasti in frigo e abbiano schiacciato il bottone. Poi hanno aperto il coperchio e ce l'hanno offerto in una tazza fumante. Assaggiare con precauzione.

